



Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia

infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it

Pietra di Bismantova

| | | | | | | |
|---------------------|--------------------------------------|----------------------|----------------------------|------------|-----------|--|
| Giorno | 31 marzo 2019 | Meta Escursione | Castelnuovo ne' Monti (RE) | | | |
| Trasporto | Pullman | Partenza | Ore 6,15 Ciclostazione | Rientro | Ore 19,00 | |
| Luogo partenza | Piazzale Dante sottostante la Pietra | | | | | |
| Quota Massima | 300 M | | | | | |
| Dislivello | 250 M | Tempo salita/discesa | Ore 4 | Difficoltà | T | |
| Cosa portare | | | | | | |
| Responsabile Uscita | Grigis Valerio | | | | | |
| Percorso | | | | | | |

L'itinerario ha inizio nell'ampio parcheggio (piazzale Dante) raggiunto dalla strada carrozzabile proveniente da Castelnuovo ne' Monti; si segue quest'ultima verso valle sino ad incrociare, dopo poche decine di metri, un viottolo che, sulla sinistra, conduce alla vicina foresteria dell'Eremo di Bismantova, eretta in aderenza ad un gigantesco masso di crollo.

Oltrepassato l'edificio, si prosegue rivolti a nord per comoda mulattiera che scende infossata snodandosi tra boschi e coltivi; è questo uno dei tratti più suggestivi dell'intero itinerario: il percorso è infatti dominato dall'imponente parete orientale della Pietra di Bismantova, che strapiomba sul sottostante Eremo; poco più in basso emergono dal bosco enormi massi staccatisi nel corso dei secoli. L'itinerario prosegue in discesa attraversando boschi cedui e piccoli rimboschimenti, avvicinando massi rocciosi avvolti dalla fitta vegetazione; dopo circa dieci minuti di percorso (prestare attenzione ai bivi, seguendo attentamente la segnaletica bianco/rossa del sentiero), si sfocia in una radura ove, mantenendosi a destra, a margine di una siepe, si avvicina il margine di una vasta "frana rocciosa" che, dall'angolo nord - occidentale della "Pietra", scende a Casale.

In corrispondenza della "grande frana" il sentiero svolta a sinistra iniziando a salire a margine di coltivi abbandonati, giungendo infine, alla base di un piccolo pianoro interamente costituito da sfasciume roccioso, sulla cui sommità è situata l'antica necropoli di Campo Pianelli. Si perimetra alla base l'area sepolcrale svoltando verso ovest, percorrendo un breve tratto pianeggiante oltrepassato il quale si inizia a salire all'interno del bosco che ammantava il versante nord occidentale della Pietra di Bismantova.

Seguendo una comoda carrareccia, facendo attenzione ai segnavia ed evitando le diramazioni laterali, si sale fino a raggiungere un pianoro caratterizzato da estese superfici prative delimitate da siepi confinarie che fiancheggiano un fabbricato rurale realizzato con muratura a secco di arenaria locale. Oltrepassato l'edificio, si incontra un bivio in corrispondenza del quale, svoltando sulla sinistra, si riprende a salire rapidamente in direzione della sommità del monte.

Il percorso, sempre mantenendosi in corrispondenza di una spaziosa carrareccia, entra nel bosco raggiungendo dopo pochi minuti un tratto su roccia viva, che mostra evidenti segni di adattamenti a fini difensivi; era questo, probabilmente, l'antico accesso "sorvegliato" che in epoca medievale conduceva alla rocca che si ergeva sulla sommità della Pietra di Bismantova: il piano di calpestio e le stesse pareti rocciose, che fiancheggiano in questo punto il percorso, sono state artificialmente sagomate in modo da realizzare un passaggio obbligato per tutti coloro che anticamente erano diretti alla sommità del monte. Si prosegue in salita per altri dieci minuti, sfociando infine sul pianoro sommitale di Bismantova, in corrispondenza del quale si apre un'estesa prateria delimitata da orlature arboree.

Mantenendosi in corrispondenza delle radure prative, piegando leggermente verso sud e, subito dopo verso est, si avvicina il ciglio della grande parete orientale della "Pietra": raggiunto quest'ultimo lo si costeggia verso sud sino ad incontrare il limite della recinzione che protegge il sottostante piazzale dell'Eremo. Sempre costeggiando il ciglio orientale della parete, si giunge in corrispondenza dell'angolo sud orientale del monte, ove per ampio tratto affiorano nude bancate di arenaria.

L'itinerario escursionistico prosegue abbandonando il ciglio orientale della "Pietra", piegando successivamente verso ovest e poi dirigendosi a nord, sino a raggiungere il punto di arrivo del sentiero principale proveniente dal piazzale Dante. Si imbecca quest'ultimo scendendo dapprima rapidamente (prestare attenzione alle roccette rese sdruccevoli dal notevole calpestio) proseguendo poi in falsopiano all'interno del bosco ceduo tra cornioli laburni, carpini, aceri e frassini, sino a raggiungere il piede dell'alta parete meridionale della "Pietra", percorsa da numerose vie di risalita alpinistica.

Di qui, in progressiva discesa, si raggiunge il sagrato della chiesa dell'Eremo di Bismantova, adombrato da monumentale Acero montano.

Imboccata la locale rotabile asfaltata e percorsa la scalinata in pietra che scende al parcheggio, si giunge al vicino piazzale Dante, dove ha termine l'itinerario.



La scala delle difficoltà per l'escursionismo

T = TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri senza tratti esposti, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri di quota e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. La durata massima del percorso è in genere di circa 3 ore. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.

È decisione insindacabile del capogita non accettare partecipanti senza il materiale Sopraindicato, variare la meta dell'itinerario in base ad avverse condizioni meteo o in base a qualsiasi suo personale giudizio di "scarsa sicurezza" del tracciato proposto ed annullare la gita per assenza di sicurezza.